CITTA' di TAURISANO

(Provincia di Lecce)

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 20011

BILANCIO PLURIENNALE 2011 – 2013

RELAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

PREMESSA

Quando nel giugno 2001 si insediò la prima Amministrazione Guidano, a seguito del commissariamento del Comune per circa un anno, trovammo che il bilancio di previsione per quell'esercizio finanziario era stato adottato con deliberazione commissariale n. 133 del 28 dicembre 2000.

Si trattava sicuramente di uno dei rarissimi casi in cui il bilancio di un ente locale veniva adottato entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento.

Solo in un Comune commissariato poteva accadere, anche perché, negli anni successivi, venendo la finanziaria definitivamente approvata dal Parlamento negli ultimissimi giorni di dicembre, il termine per l'approvazione del bilancio veniva sistematicamente differito, senza che neanche l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani ne facesse richiesta, al successivo mese di marzo, se non oltre.

Era comunque, quello del Commissario straordinario, un atto di responsabilità che poneva il Comune nella condizione di essere governato senza problemi e l'amministrazione che sarebbe risultata a seguito delle elezioni del mese di maggio nella condizione di insediarsi e valutare senza eccessive difficoltà, sollecitazioni e fretta il da farsi.

Il Bilancio di previsione, infatti, non è uno strumento rigido, dato una volta per tutte, quindi immodificabile. Può essere variato in qualunque momento, qualora se ne ravvisa l'opportunità o la necessità, sempre, naturalmente, nel rispetto dei vincoli di legge.

Comportamento analogo assunse la prima Amministrazione Guidano nel 2006, quando, anche in situazione di particolare complessità, determinata dall'incalzante susseguirsi di normative da parte del Governo centrale, valutò di proporre al Consiglio comunale la contemporanea approvazione del Rendiconto dell'esercizio finanziario dell'anno precedente e il Bilancio di previsione per l'esercizio 2006 e pluriennale 2006 – 2009.

Entrambe le proposte vennero regolarmente approvate nella seduta del 18 maggio 2002, dieci giorni prima dello svolgimento delle elezioni.

Il risultato elettorale volle che a quella Amministrazione seguisse la seconda Amministrazione Guidano; ma anche in quel caso si trattò di un atto doveroso e responsabile nei confronti della comunità, che sarebbe tornato utile anche e soprattutto nel caso l'esito elettorale fosse stato diverso.

Si immagini, infatti, in quale situazione si sarebbe trovato il Comune se si fossero dovuti attendere i tempi tecnici e politici necessari alla nuova Amministrazione per elaborare ed approvare il bilancio. Probabilmente sarebbe trascorsa l'estate ed anziché il Bilancio di previsione si sarebbe approvato il Rendiconto, con la conseguenza che, avendo operato in esercizio provvisorio o, peggio ancora, in gestione provvisoria, poco o nulla si sarebbe fatto, col rischio di trovarsi di fronte a situazioni debitorie difficilmente sanabili. Per non dire degli obblighi verso la Regione, sia in materia di rendicontazione di finanziamenti ricevuti, sia per impegni a cofinanziare la realizzazione di ulteriori, sopraggiunte opportunità, come attualmente verificatosi per la realizzazione del Centro Sociale Polivalente per Anziani "Terza Età" e il Centro Educativo "Giovani Minori Protagonisti".

Per queste motivazioni si ritiene procedere in analogia al passato anche per l'esercizio corrente, potendo dimostrare la necessità di ottemperare alle situazioni di cui sopra.

Chi per volontà popolare sarà chiamato a governare la Città per il prossimo quinquennio avrà tempo e modo per provvedere come riterrà e per come gli sarà consentito.

INTRODUZIONE

Nonostante i consistenti passi avanti in materia di riforma federalista dello Stato, si ha motivo di ritenere che il sistema di relazioni finanziarie tra Stato e Autonomie, benché definito di tipo federalistico, è il risultato di una serie di provvedimenti complessi che si sono sovrapposti nel tempo, conformandosi non tanto ad una logica di sistema, quanto a esigenze congiunturali fortemente condizionate dalla crisi della finanza pubblica e dalla necessità di rispetto dei parametri del patto di stabilità interno e comunitario.

Per non dire del fare ricattatorio nei confronti del Governo e del Parlamento da parte della Lega Nord, che ha di fatto dettato i tempi della adozione dei provvedimenti, senza che gli stessi venissero adeguatamente valutati e conosciuti.

Non fosse stato per l'intervento del Presidente della Repubblica, chissà quali e quanti guai sarebbero stati commessi.

La stessa legge delega, i recenti provvedimenti e quelli che si annunciano come imminenti, se non seguiti dalla revisione organica degli attuali assetti istituzionali per definire le funzioni fondamentali da attribuire ai diversi livelli di governo e dal reperimento delle necessarie risorse, restano un contenitore vuoto.

Nessuna riforma infatti è a costo zero, tanto meno quella federale, e forte è il rischio che le risposte migliori vengano dai territori all'avanguardia, in grado di metabolizzare con relativa facilità i nuovi meccanismi, mentre quelli che arrancano tra mille difficoltà vedranno ancor più aumentare il divario che li separa dalle regioni più progredite del paese.

E' quanto abbiamo sostenuto nelle "*Linee Programmatiche*" relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2006 – 2011, presentate al Consiglio Comunale nella seduta del 7 novembre 2006, con atto deliberativo n. 18, nelle quali è chiaramente scritto che i principi della autonomia finanziaria e del federalismo fiscale, benché costituzionalmente garantiti, sono di fatto disattesi.

Oggi la situazione è aggravata dal persistere della difficile congiuntura internazionale, ma non si può non avvertire il dovere di operare per il superamento di situazioni critiche anche attraverso l'attivazione di una più autonoma e rigorosa politica tributaria da parte dell'ente locale.

Questa la premessa dello scorso anno, che si ribadisce integralmente, a conferma della fondatezza della previsione, ancor maggiormente sostenuta da quanto accade in questi giorni.

La maggioranza di governo del paese ha nei fatti dimostrato coerenza tra il programmato ed il realizzato nel corso del decennio anche in materia di politiche tributarie di propria competenza, con i risultati documentati nella allegata proposta e nella relazione al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2010, sottoposto a valutazione del Consiglio comunale nella medesima seduta.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nonostante la preannunciata semplificazione delle disposizioni in materia di formazione del Bilancio dello Stato e degli enti locali, tutto è rimasto, al netto nel neologismo col quale è stata ridenominata la vecchia legge finanziaria, come prima, se non addirittura peggiorato.

La "Legge di stabilità", infatti, nulla ha modificato, se è vero, come è vero, che è stata anticipata e seguita da una serie di provvedimenti, purtroppo non ancora interamente definiti ed emanati, pari o superiore a quella degli anni precedenti.

Per meglio orientarsi nella normativa, si richiamano i principali provvedimenti in materia finanziaria che presiedono alla elaborazione dei bilanci degli enti locali:

- Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito in Legge 30 luglio 2010, n. 122,
- D.P.R. 7 settembre 2010, n. 168, "Regolamento in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- Legge del 13 dicembre 2010, n. 220, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato;
- Decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, recante "Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province";
- Decreto legislativo del 24 marzo 2011, n. 23, recante "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale";
- Decreto Legge del 20 dicembre 2010, n. 225, recante la "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie", convertito in Legge del 26 febbraio 2011, n.10;
- Documento di Economia e Finanza 2011, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 13 aprile 2011.

Occorre altresì considerare, tanto in materia di politica tributaria locale, quanto nella elaborazione della generale programmazione dell'ente, le *"Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2006 – 2011"*, presentate al Consiglio Comunale nella seduta del 7 novembre 2006, senza trascurare gli ulteriori indirizzi che il supremo organo di governo della Città ritenesse esprimere e le risultanze della gestione del precedente esercizio finanziario.

LEGGE FINANZIARIA 2010 ovvero LEGGE DI STABILITA'

Cambiare tutto per lasciare tutto immutato!

Esiste una dottrina filosofica, nata come corrente della Scolastica, il Nominalismo, per la quale soltanto le individualità costituiscono delle realtà concrete, mentre le idee generali non sono altro che nomi cui non risponde alcuna realtà; *flatus vocis* dicevano i latini.

La Legge 13 dicembre 2010, n. 220, ridenominata "Legge di stabilità", è la migliore esemplificazione di quanto sopra, poiché nulla è mutato, se non il nome, rispetto agli anni precedenti.

Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre 2010, consta di un solo articolo e di 171 commi, 50 dei quali recanti disposizioni di interesse degli enti locali.

I temi principali della manovra sono la riforma fiscale, i regimi di esenzione ed agevolazione fiscali, gli ammortizzatori sociali, il rifinanziamento delle missioni internazionali, l'ecobonus, le università pubbliche, il nucleare, la pubblica amministrazione e il Sud.

Due i vincoli al piano di sviluppo: la coerenza con il paino di stabilità e la approvazione in sede europea.

Il risparmio previsto è di 1,43 miliardi di euro per il 2011, di 200 milioni per il 2012 e di 191 milioni per il 2013.

Sviluppo?

Zero!

Tra i commi di interesse degli enti locali segnaliamo:

- il comma 23, introdotto dalla Camera, con il quale vengono attribuite al SOSE e all'IFEL le funzioni e le risorse per l'attuazione del federalismo fiscale; rispettivamente per gli studi di settore e la individuazione dei fabbisogni standard; degli enti locali;

- il comma 26, con il quale si incrementa di 100 milioni il fondo di interventi integrativo da ripartire tra le Regioni per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione delle borse di studio;
- il comma 38, inserito dalla Camera, col quale si incrementa di 200 milioni di euro il Fondo nazionale per le politiche sociali, che passa a 275,297 milioni di euro, con un ridimensionamento rispetto al 2010 di circa 105 milioni di euro, ai quali occorre sommare il mancato stanziamento delle risorse per il fondo per le non autosufficienze;
- il comma 53, inserito dalla Camera dei deputati sin dalla sede referente, con il quale vengono tagliati 242 milioni di euro dal fondo strategico per il paese a sostegno dell'economia reale, che viene, di fatto, azzerato;
- il comma 59, con il quale viene istituito e finanziato con 60 milioni di euro per il 2011 il fondo per il pagamento degli interessi passivi maturati dai comuni per il ritardato pagamento verso le imprese fornitrici;
- il comma 60, che demanda ad un decreto del Ministro dell'interno la individuazione dei comuni aventi diritto d'accesso al fondo di cui al comma 59;
- il comma 84, con il qual si autorizza la spesa di 3 milioni di euro annui per il biennio 2011 – 2012 in favore dei territori della Regione Umbria colpiti dal terremoto del dicembre 2009;
- i commi dall'87 al 116, riguardanti il Patto di stabilità interno per gli enti locali;
- il comma 117, che introduce, sia pure in modo lacunoso e con rinvio a successivi atto regolamentare da parte del governo, una limitazione all'obbligo di dismissioni societarie per i comuni fino a 30.000 abitanti per quelle società che nell'ultimo triennio non hanno presentato perdite;
- il comma 118, con il quale si consente agli enti nei quali l'incidenza della spesa per il personale sia pari o inferiore al 35% della spesa corrente di effettuare assunzioni per turnover in deroga al limite del 20%, e comunque nel rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità e dei limiti di contenimento complessivi delle spese di personale, della spesa

corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, al fine di consentire l'esercizio delle funzioni di polizia locale previste dall'art. 21, comma 3, lettera b) della Legge 5 maggio 2009, n, 42;

- i commi 119, 120, 121 contenenti le misure sanzionatorie in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno;
- il comma 122, riguardante il Sistema di premialità per gli enti virtuosi;
- il comma 123, col qual si conferma, sino all'attuazione del federalismo fiscale, la sospensione del potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti, fatta eccezione per gli aumenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani;
- il comma 124, che regolamenta le modalità del monitoraggio del rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno;
- i commi dal 125 al 150 sul Patto di stabilità per le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano.

Ad una lettura neanche approfondita, risulta del tutto evidente il drastico ridimensionamento dei fondi di carattere sociale e la loro negativa incidenza sulle politiche socio assistenziali. I fondi per le politiche della famiglia, per le pari opportunità, per le politiche giovanili, per l'infanzia e l'adolescenza, per le politiche sociali, per la non autosufficienza, per gli affitti, per l'inclusione degli immigrati, per i servizi all'infanzia e per il servizio civile risultano tutti in progressivo calo rispetto al 2008, anno nel quale potevano contare su stanziamenti complessivi pari a 2 miliardi e 520 milioni, scesi a 1 miliardo e 851 milioni nel 2009 (-30,50%), a 1 miliardo e 472 milioni nel 2010 (-15,9%) e previsti in poco più di 349 milioni per il 2011, con una riduzione complessiva rispetto al 2008 dell'86,1%.

La considerazione è d'obbligo per un duplice motivo e non può trovare giustificazione nelle difficoltà della congiuntura internazionale.

Il paese vive una crisi occupazionale e sociale che è la peggiore dal dopoguerra e il taglio della spesa sociale, in situazioni di difficoltà e di povertà dilagante, è quanto di peggio si possa concepire e fare.

La drastica riduzione delle risorse comporterà, a cascata, il ridimensionamento e la cancellazione di una moltitudine di servizi e di iniziative, molti dei quali gestiti dalle amministrazioni locali, comuni soprattutto, a loro volta duramente colpiti dalla manovra di finanza pubblica.

Le conseguenze ricadranno soprattutto sui comuni, anello terminale della catena, e sulle amministrazioni comunali che vivono a diretto contatto con la popolazione, conoscendone i drammi e consapevoli della loro impotenza.

Non è un caso se la Regione Puglia, con nota avente ad oggetto "Riduzione dei trasferimenti erariali alle Regioni. Riflessi sugli Enti Locali", del febbraio 2011, si è affrettata a comunicare che le riduzioni dei trasferimenti erariali alle Regioni, quantificati in 4 miliardi di euro per il 2011 e 4.5 miliardi di euro a decorrere dal 2012, oltre ad avere indubbi effetti sulla gestione finanziaria regionale, avrà conseguenze indirette sulla finanza degli Enti Locali, che nel caso specifico assommano, al netto delle riduzioni sul trasporto pubblico locale, a 101,6 milioni di euro.

E la situazione è indubbiamente più penalizzante per le regioni meridionali, le quali, al ritardo storico, vedono aggiungersi ulteriori elementi di negatività che non potranno che accrescerne ulteriormente lo scostamento da quelle del centro – nord.

Non era mai accaduto, infatti, che per otto anni consecutivi il sud crescesse meno del resto dell'Italia, soffrendo di una gravissima carenza nella dotazione di capitale sociale, nell'offerta di beni pubblici, nelle infrastrutture primarie del territorio.

Fatta 100 la media della Nazione, la dotazione di infrastrutture per la mobilità del mezzogiorno è pari al 49,4%; nel 1951 il PIL del Mezzogiorno era pari al 23,9% del Paese, nel 2008 è stato pari al 23,8%; la disoccupazione nel 2009 è stata del 62% superiore a quella del resto d'Italia.

Non saranno sicuramente iniziative come l'annunciata Banca per il sud (che fine ha fatto?) e il Piano per il Sud - che si manifesta sempre di più come il gioco delle tre carte, nel quale risorse già

destinate al meridione vengono funambolicamente rimovimentate, riducendosi progressivamente ad ogni passaggio per essere investite altrove, adducendo a giustificazione la cialtroneria delle classi dirigenti meridionali, incapaci di utilizzare in tempi certi le risorse loro destinate- a modificare siffatta realtà.

Quanto al Milleproroghe, stoppato dal Quirinale per essere un testo incomprensibile per i cittadini, un guazzabuglio che mette insieme quote latte e biglietti del cinema, graduatorie dei precari della scuola e rinnovo della social card, misure sulle banche e risorse per i rifiuti e le emergenze, e via discorrendo, privando il Capo dello Stato della prerogativa del controllo sull'aderenza delle misure alla Costituzione e sulla copertura della spesa, poi approvato con il voto di fiducia,meglio non parlarne.

E il Federalismo municipale?

E' tutto quanto meno da verificare e il sospetto è d'obbligo.

Con l'attuazione del Federalismo municipale aumenteranno le tasse?

Probabilmente, soprattutto se i comuni concentreranno la loro attenzione su IRPEF e IMU.

Verrà data risposta alla necessità di riequilibrare la distribuzione delle risorse comuni?

Con l'attuale meccanismo dei trasferimenti esistono comuni privilegiati, con un trasferimento *pro capite* di oltre 600 euro per abitante, ed enti penalizzati con traferimenti di 50 euro per abitante. Con il nuovo meccanismo vi saranno ancora privilegi e svantaggi; particolarmente avvantaggiati saranno i comuni turistici.

Aumenterà la lotta all'evasione fiscale?

Probabilmente no, perché verrà mano il rapporto diretto che avrebbe potuto incentivarla. La cedolare sugli affitti e la tassa registro, infatti, saranno ancora versate allo stato centrale e solo una minima parte di queste entrate tornerà ai comuni attraverso il fondo perequativo, facendo venir meno la tracciabilità e il legame delle imposte col territorio.

Sarà risolta la sperequazione tra le regioni a statuto speciale e le regioni a statuto ordinario?

Certamente no, perché le regioni e gli enti locali ricadenti nei territori delle regioni a statuto speciale continueranno a beneficiare dei privilegi che si sono consolidati negli anni. Ne è dimostrazione la richiesta di diversi comuni di staccarsi dalla provincia della quale hanno fatto storicamente parte per aggregarsi a province ricadenti nel territorio di regioni a statuto speciale.

Saremo, per utilizzare un' espressione leghista, padroni a casa nostra?

L'autonomia di un sindaco è oggi di molto inferiore rispetto a dieci anni fa. Il Patto di stabilità ha progressivamente burocratizzato anche la politica, obbligandola ad essere più attenta ai vincoli che ai bisogni dei cittadini. Che si chieda a un sindaco la manutenzione di una scuola o di una strada o un marciapiede o un nuovo servizio, ammesso che non sia costretto a tagliare quelli esistenti, la risposta è la stessa: "non posso". Perché, se anche dispone delle risorse, non può spenderle a causa dei rigidi parametri del patto di stabilità.

Non padroni a casa nostra, quindi, al massimo mezzadri.

Aumenterà l'autonomia e la responsabilità degli amministratori locali?

E' l'interrogativo centrale al quale il federalismo ritiene di aver dato risposta positiva.

Ne siamo dubbiosi per la semplice considerazione che sino a quando la finanza locale sarà alimentata attraverso i trasferimenti, ci sarà sempre qualcuno che ritenendoli un dono li utilizzerà in maniera poco responsabile; allo stesso modo in cui ci sarà sempre qualcun altro che per curare clientele preferisce centralizzare il prelievo per poi ridistribuirlo a suo piacimento, presentandosi come un donatore.

Questo è il vizio storico delle classi dirigenti italiane, che ha determinato, tra l'altro, il permanere del Meridione in condizioni di arretratezza e sottosviluppo, con l'accondiscendenza dei propri rappresentanti.

Di maggiore impatto sarebbe risultato un sistema che riducendo o abolendo alcune voci del prelievo fiscale nazionale, come l'addizionale IRPEF, riconoscesse ai comuni una vera autonomia impositiva e conseguente responsabilità di spesa, perché le risorse chieste direttamente ai cittadini sono sicuramente spese meglio rispetto a quelle ricevute.

A leggere poi il corposo Documento di Economia e Finanza 2011, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 13 aprile, ci si rende conto di quanto difficile è la situazione che stiamo vivendo e di quante ombre si presentano all'orizzonte.

E' preannunciata, nel frattempo, una manovra di almeno ulteriori 40 miliardi di euro, della quale, al momento, non è dato conoscere i contenuti.

E' certo però che rischia di diventare insostenibile per un paese come il nostro, il cui ritmo di crescita non consente neanche il pagamento degli interessi sul debito.

Non si tratta di attribuire responsabilità con logiche partigiane; necessita l'affermazione ad ogni livello istituzionale di una classe dirigente consapevole delle difficoltà, seriamente e responsabilmente impegnata, nel rispetto dei ruoli, nella elaborazione ed attuazione di una strategia di superamento della congiuntura, che non è solo economica e finanziaria.

E' pretendere troppo?

Non c'è alternativa!

Auguriamoci che accada almeno per la nostra Taurisano.

Ne va del destino della Nazione e di ciascuno di noi.

LE RISORSE

La relazione al Rendiconto dell'anno finanziario 2010, presentata al Consiglio comunale nella stessa adunanza di presentazione del Bilancio di previsione 2011, rende con chiarezza l'ammontare delle minori risorse trasferite al Comune nel corso del decennio 2001 – 2010 e le conseguenti difficoltà.

Confermando per intero le considerazioni espresse nel medesimo paragrafo della Relazione al Bilancio del trascorso esercizio, non si può non evidenziare che la situazione sia ulteriormente peggiorata e peggiorerà ancor di più nel 2012 e nel 2013, annualità per le quali è previsto un taglio lineare ai trasferimenti erariali nei confronti dei comuni di 2,5 miliardi di euro per anno, a fronte del miliardo e cinquecentomila euro del 2011.

Sarà il comparto dei comuni nella condizione di sopportare la cura?

E se, come sembra, si dovesse ricorrere ad una ulteriore manovra di 40 milioni di euro per il prossimo triennio?

Basterà il sempre più stringente Patto di stabilità interno a contenere la spesa?

E quale spesa, quella corrente o quella in conto capitale?

E con quali conseguenze, soprattutto per il Meridione e per le regioni obiettivo 1?

Sono interrogativi complessi e dalla difficile risposta per una amministrazione locale, la quale, tra l'altro, deve sottostare a decisioni altrui.

La nostra parte riteniamo di averla responsabilmente fatta, recuperando risorse che hanno consentito di limitare le difficoltà, con iniziative non sempre comprese e spesso strumentalizzate.

La situazione è difficile e bisognerà affrontarla con alto senso di responsabilità, poiché la politica di contenimento della spesa e conseguentemente di aumento delle entrate proprie che si prospetta non ha precedenti nella storia degli ultimi trent'anni e qualifica il prossimo triennio come un momento eccezionalmente impegnativo per gli amministratori dei comuni italiani.

IL PATTO DI STABILITA' INTERNO

E' lo strumento, per certi versi diabolico, attraverso il quale i bilanci degli enti locali subiscono, di fatto, una gestione controllata, per consentire alle finanze nazionali di rientrare delle risorse necessarie alla quadratura del bilancio dello Stato.

Tutto normale, verrebbe da dire.

Solo che, lo attestano le relazioni della Corte dei Conti, il comparto dei Comuni è quello che più e meglio di ogni altro contribuisce all'obiettivo del rientro del debito e del deficit pubblico, i quali, nonostante ciò, continuano a crescere.

Evidentemente qualcosa non funziona.

Nel 2011, con un comportamento ormai consolidato, l'articolo 1 della Legge di stabilità, dal comma 88 al comma 124, ridefinisce le regole del Patto di Stabilità Interno per il triennio 2011 – 2013.

Rispetto al 2010, che, come annualità dei trienni precedenti, era stato programmato nei relativi pluriennali con regole di anno in anno sempre diverse, risultano le seguenti modifiche:

- è abbandonata la base di calcolo relativa al 2007 per la determinazione del saldo obiettivo secondo il metodo della competenza mista;
- si passa ad un concetto di saldo obiettivo stabile nel tempo, pari al pareggio di bilancio calcolato secondo il metodo della competenza mista, costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti ed impegni, per la parte corrente, e tra incassi e pagamenti, per la spesa di investimento, al netto delle entrate da riscossione di crediti e delle spese da concessione di crediti;
- il contributo del comparto al risanamento dei conti pubblici è calcolato in riferimento alla spesa media corrente del triennio: 1,5 miliardi di euro per il 2011; 2,5 miliardi di euro annui a decorrere dal 2012;

- per l'anno 2011 il miglioramento del saldo rispetto al 2010 è fissato in 1.775 milioni di euro ed i comuni sono chiamati, al lordo del taglio dei trasferimenti ad un contributo finanziario pari all'11,4% della spesa corrente media del triennio 2006 – 2008;
- la nuova regola presenta il vantaggio di ridurre le anomalie generate dalla base di calcolo annuale ed è mediata da un meccanismo che riduce del 50% le distanze tra vecchi e nuovi obiettivi per non avvantaggiare eccessivamente gli enti che, con i nuovi criteri, ci guadagnano e non penalizzare gli altri. Molto più semplicemente, i comuni che più hanno contribuito nel 2009 e nel 2010 vengono alleggeriti della manovra nel 2011; quelli che hanno contribuito in misura minore sono chiamati a contribuire maggiormente nel 2011.

Nel dettaglio, il Patto di Stabilità Interno risulta così concepito:

- sono soggetti al Patto i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti. Restano escluse le Unioni dei comuni;
- il saldo finanziario, che deve essere pari a zero, è calcolato in termini di competenza mista: la somma algebrica del saldo di competenza di parte corrente e del saldo di cassa per la parte in conto capitale al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti;
- il contributo alla manovra è calcolato attraverso l'applicazione di una percentuale sulla spesa media corrente del triennio 2006 – 2008, come risultante dagli impegni al titolo I dei relativi rendiconto. La percentuale è pari all'11,4% per il 2011 ed al 14,0% per il 20112 e il 2013. A questo valore è detratto un importo pari al taglio dei trasferimenti erariali operati ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legge n. 78 del 2010;
- solo per il 2011, per evitare eccessivi scostamenti rispetto al precedente Patto, con enti premiati ed altri penalizzati, il saldo calcolato col nuovo metodo deve essere confrontato con quello che risulterebbe dalla applicazione della precedente normativa, aggiungendo o sottraendo un valore pari al 50% della differenza a secondo che risulti maggiore o minore.

Sembrerebbe che il nuovo meccanismo sia più equo rispetto al precedente, premiando i comuni in avanzo e penalizzando quelli in disavanzo, eliminando comunque le situazioni estreme in eccesso o per difetto.

Per il resto, si rinvia alla emanazione di un D.P.C.M. la possibilità di modificare, solo per il 2011, gli obiettivi del patto di Stabilità per un importo massimo di 480 milioni di euro, i quali, al netto dei 110 milioni riservati al Comune di Milano e dei 60 milioni riservati alla Provincia di Milano per le opere di Expo 2015, si riducono a 310 milioni a disposizione per i comuni, dalla cui utilizzazione dovrebbe derivare che l'obiettivo assoluto della manovra per comuni con popolazione da 10.000 a 200.000 abitanti non può essere superiore al 7% della spesa corrente media triennale.

In conseguenza del predetto emanando decreto, tutti i comuni possono utilizzare le entrate straordinarie ai fini del computo del saldo programmatico 2011.

Sono escluse dal Patto di Stabilità:

- le risorse provenienti dallo Stato e le relative spese correnti e di investimento sostenute a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza;
- le entrate e le spese sostenute a seguito della realizzazione di "grandi eventi";
- le entrate e le spese per la realizzazione per la realizzazione di opere finanziate dalla UE, nella misura del finanziamento comunitario;
- le risorse dallo Stato per le spese relative alle commissioni straordinarie per gli enti disciolti per infiltrazioni mafiose e gli investimenti di questi enti finanziati da specifici trasferimenti statali;
- entrate provenienti dall'ISTAT e relative spese per il censimento della popolazione e dell'agricoltura;
- le spese di investimento dei Comuni in dissesto della Provincia dell'Aquila per il prossimo triennio e per un totale massimo di 2,5 milioni annui;

- le entrate provenienti dallo Stato e le spese sostenute dal Comune di Parma, per un importo pari a 14 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2011 – 2012, per la realizzazione degli interventi straordinari per l'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali viarie e ferroviarie e la riqualificazione urbana della Città, scelta dalla UE quale sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare e per la realizzazione della scuola europea;
- le entrate dallo Stato e le spese sostenute dal Comune di Milano, per il solo 2011, per gli investimenti necessari alla realizzazione di Expo 2015;
- le spese per la gestione e la manutenzione dei beni demaniali trasferiti, nell'importo già sostenuto dallo Stato.

Il bilancio di previsione deve essere costruito nel rispetto del Patto di Stabilità e contenere gli allegati dai quali risulta che si rispetta l'obiettivo programmato; sono confermate le norme relative al monitoraggio semestrale e l'obbligo di inviare il prospetto della determinazione dell'obiettivo entro 45 giorni dalla pubblicazione del decreto ministeriale; la certificazione del rispetto del Patto, da effettuarsi entro il 31 marzo dell'anno successivo, deve essere sottoscritta dal sindaco, dal responsabile finanziario e dall'organo di revisione; la mancata trasmissione della certificazione costituisce inadempienza al Patto e se non inviata nei termini, al Comune, anche se ha rispettato il Patto, è fatto divieto di operare assunzioni; è previsto il contenimento dei prelevamenti dalla tesoreria statale nel caso in cui non vengano rispettati gli obiettivi di debito assunti con l'UE.

Le sanzioni per il mancato rispetto del patto di Stabilità interno sono stabilite dai commi 119 e 120:

- riduzione dei trasferimenti in misura pari allo sforamento;
- limite degli impegni per spese correnti in misura non superiore all'importo medio degli ultimi tre anni, con la condizione che la spesa corrente di questa limitazione non concorre al perseguimento degli obiettivi del Patto di Stabilità per l'anno in cui vengono applicate;
- divieto di ricorrere all'indebitamento;

- divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo;
- riduzione del 30%, rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2008, delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza agli amministratori.

Che dire?

Nel confermare integralmente quanto sostenuto al paragrafo *Criticità per il reale utilizzo delle risorse* della *Relazione della Giunta Comunale al Rendiconto dell'Esercizio Finanziario 2010 (pgg. 6 – 9),* ci permettiamo segnalare, con riferimento alla sanzione della riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza agli amministratori dei comuni che non rispettano il Patto di Stabilità, che applicando analoga penalizzazione ai parlamentari ed ai governanti si otterrebbe un taglio consistente ai costi della politica ed un altrettanto corposo contributo al risanamento del debito e del deficit pubblico.

LE CIFRE DEL BILANCIO - IL BILANCIO OLTRE LE CIFRE

La corretta comprensione della complessiva manovra del Bilancio non può prescindere dalla lettura comparata delle risultanze del rendiconto 2010, rapportandole alle previsione per il 2011.

Un tale approccio consente anche, fatto di non secondaria importanza, di meglio comprenderne le specificità e le relative dinamiche.

Compiremo sinteticamente simile operazione con riferimento ai diversi titoli delle entrate e della spesa, ponendo l'attenzione sulle situazioni di maggiore rilevanza.

1. ENTRATE

1.1: Titolo I – Entrate Tributarie

La previsione per il 2011 si attesta complessivamente in 2.998.026 euro, con una maggiore entrata rispetto al 2010 di 312.329 euro, pari all' 11,62%.

L'incremento è determinato da minori entrate per 9.771 euro e da entrate in aumento per 322.100 euro.

Le minori entrate si concretizzano soprattutto alla Risorsa 60, COSAP, inferiore rispetto al 2010 di complessivi 9.586 euro.

Quanto alle maggiori entrate, si realizzano alla Risorsa 30, ICI, per 14.200 euro; alla Risorsa 70, Addizionale IRPEF, per 26.000 euro; alla Risorsa 80, TARSU, per 278.800 euro; alla Risorsa 100, Pubbliche Affissioni, per 2.900 euro.

La pressione tributaria non registra aumenti e si è fatto fronte ai maggiori costi del servizio di igiene urbana, soprattutto in riferimento all'incremento della tariffa di conferimento dei rifiuti nei nuovi impianti di Ugento e Cavallino, con risorse derivanti dagli specifici accertamenti per recuperare evasione totale o parziale.

Relativamente alla TARSU si evidenzia inoltre che i risultati degli accertamenti effettuati hanno consentito di ridurre la tassa del 5% rispetto al 2010, a conferma della bontà della iniziativa assunta, non solo dal punto di vista economico e finanziario.

1.2: Titolo II – Entrate da trasferimenti diversi

La previsione di 2.546.166 euro è minore rispetto al 2010 di 387.157 euro, pari al 13,2%.

La minore entrata è interamente determinata dalla riduzione del trasferimento erariale sul fondo ordinario per un importo di € 347.242, che si aggiungono ai tagli operati negli anni trascorsi ed assorbiti nei precedenti bilanci.

1.3: Titolo III – Entrate extratributarie

Il Titolo III, che si concretizza per intero su specifiche attività dell'ente locale, risulta in diminuzione, al netto delle maggiori e delle minori entrate, rispetto al 2010 di 187.643 euro, pari al 31,74%, per una complessiva previsione di € 403.626.

La minore entrata si registra per intero alla Risorsa 40, Recuperi e Rimborsi diversi, per situazioni *una tantum.*

1.4: titolo IV – Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti

La valutazione del dato previsionale va letta al netto delle entrate la cui concretizzazione, benché prevista da specifici programmi regionali, è sottratta alla volontà dell'ente locale.

Si è ritenuto iscriverla per non risultare impreparati al momento opportuno, anche perché si dispone della necessaria progettazione, già presentata agli organi competenti. Tali sono il finanziamento in conto capitale di 3.282.000 per il completamento della rete di fogna nera nel centro abitato e quello di 1.000.000 di euro per la costruzione della rete idrica negli insediamenti periferici, inseriti nel Piano d'Ambito dell'ATO per il servizio idrico integrato della Regione Puglia.

La previsione per il 2011, depurata delle poste di cui sopra, risulta pressoché invariata rispetto al 2009.

A testimonianza della bontà dell'operato dell'Amministrazione e della conseguente capacità di attingere a risorse consistenti per la realizzazione di importanti opere pubbliche e conseguenti servizi per la comunità, non solo locale, si puntualizza che, ad eccezione di quanto al precedente capoverso, tutte le risorse iscritte al Titolo IV risultano regolarmente e formalmente finanziate da parte dei competenti Enti.

Permane ancora l'incertezza sugli esiti dell'ultimo condono edilizio, pur nella consapevolezza che l'iniziativa attivata dall'Amministrazione comunale di Taurisano per risolvere per via politica ed amministrativa la controversa questione ha trovato accoglimento nella Regione Puglia, con l'interessamento del Governo nazionale per una modifica alla normativa di riferimento. A tal proposito risulta depositato presso il Senato della Repubblica il Disegno di Legge n. 2020, di modifica all'articolo 32 del decreto legge 30 settembre 2003, come modificato dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, in materia di sanatoria degli abusi edilizi, nonché dell'articolo 31 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in materia di acquisizione degli immobili. Novità potrebbero derivare dalle preannunciate modifiche governative al Piano Casa.

1.5: Titolo V – Entrate da accensione di prestiti

Ad oggi non si è mai fatto ricorso all'anticipazione di cassa, benché consentita sia dalla norma generale, che la prevede come autonoma opportunità per l'amministrazione comunale, che da precise disposizioni ministeriali nel caso in cui si dovesse far fronte a carenza di liquidità per mancati trasferimenti erariali.

La risorsa è stimata in 520.000 euro.

1.6: Titolo VI – Entrate da servizi per conto terzi

Incrementata di 2.630.212 euro rispetto al 2010 la previsione di entrata al Titolo VI, prevista in 16.504.099 euro.

Si tratta di entrate neutre ai fini del generale equilibrio del bilancio in quanto si concretizzano in forma di partita di giro.

2. SPESE

2.1: Titolo I - Spese correnti

Che la spesa corrente del Comune di Taurisano presentasse un elevato tasso di rigidità è fatto ampiamente risaputo e non da oggi.

Trattandosi di spesa finalizzata al funzionamento dell'ente non può essere ridotta a piacimento e sottostà ad una serie di condizioni che non dipendono, nella stragrande maggioranza dei casi, dalla esclusiva volontà degli amministratori.

Tali sono, per esempio:

- i maggiori costi derivanti dalla sottoscrizione dei contratti nazionali dei lavoratori del comparto enti locali, per legge posti a carico del bilancio comunale;
- il maggior costo di tutta una serie di servizi ad elevato tasso inflattivo, soprattutto nel settore energetico;
- la maggiore spesa per far fronte a funzioni trasferite senza le necessarie e talvolta promesse risorse umane e finanziarie;
- il maggior costo di servizi rispetto agli anni precedenti, conseguentemente all'esito di regolari procedure di gara;
- l'incremento di spesa a seguito della attivazione di nuovi servizi ed opportunità nel campo della pubblica istruzione, come le sezioni primavera nella scuola dell'infanzia o a tempo pieno della scuola primaria;
- l'incremento della quota di compartecipazione per sevizi d'ambito nel settore dei servizi sociali ed ambientali.

Sul versante della spesa corrente, quindi, sono stati operati ulteriori tagli dove è stato possibile; per il resto, laddove si tratta di spese certe, non si poteva che prevederne la necessaria copertura.

E' comunque bene ricordare che l'amministrazione comunale di Taurisano, tra le prime in Italia, proprio al fine di ottimizzare le spese di funzionamento, non ha esitato , anche quando le opposizioni lo rimproveravano, di ricorrere alla CONSIP per l'acquisto di prodotti a condizioni agevolate e prezzi controllati; né si è lasciata sfuggire l'occasione di realizzare consistenti interventi, ormai in fase di completamento, in materia di informatizzazione degli uffici e dei servizi, a costi contenuti, utilizzando finanziamenti esterni, appositamente reperiti.

La previsione generale è di 5.520.176 euro, inferiore a quella del 2010, al netto della maggiori e minori spese, di 376.640 euro, pari allo 6,39%.

Non sono state operate maggiorazioni delle quote di compartecipazione alla spesa per alcun servizio, neanche a fronte di situazioni che hanno comportato maggiori costi.

2.2: Titolo II – Spese in conto capitale

Anche in questo settore della spesa sono stati operati contenimenti che ci si augura siano conseguiti con una più oculata e razionale gestione, soprattutto nel campo delle manutenzioni, sempre che non sopraggiungano imprevisti.

Sono stati confermati gli importi per la realizzazione di opere pubbliche già inserite in specifici programmi della Regione, come in precedenza puntualizzato.

Per questo specifico titolo della spesa occorre inoltre considerare quanto rappresentato nel paragrafo sul patto di stabilità interno, le cui conseguenze, se la normativa non muta, non sono trascurabili.

Non è sufficiente disporre di risorse per realizzare opere pubbliche; né il disporre di risorse proprie di bilancio, non derivanti da ricorso all'indebitamento, risolve il problema. Tutto dipende dall'obbligo imposto dal Governo centrale circa il concorso del sistema comuni al contenimento del debito pubblico.

La previsione è stimata in 8.336.281 euro, maggiore rispetto al 2010 di 2.938.133, pari al 45.6%

E’ la dote, non indifferente, che la maggioranza uscente lascia in eredità a quella che subentrerà a seguito delle elezioni del 15 e 16 maggio 2011 soprattutto in materia di opere pubbliche regolarmente finanziate a costo quasi zero per il bilancio del Comune.

2.3: Titolo III – Spese per rimborso di prestiti

Per l’anticipazione di cassa valgono le considerazioni già rappresentata al Titolo V delle entrate.

La spesa necessaria per il rimborso di quote capitali di mutui e dei relativi interessi ammonta a complessivi 427.652 euro, interamente destinata a debiti contratti da amministrazioni diverse dall’attuale che non possono non essere rimborsati.

Si evidenzia che nel corso dei dieci anni dell’Amministrazione uscente non sono stati contratti mutui e debiti di alcun genere e che ne sono stati estinti invece per complessivi 5.585.008,73 euro, ponendo il Comune nella invidiabile condizione di azzerare la propria situazione debitoria nel 2015.

E’ un altro obiettivo da non sottacere e che pochi comuni possono vantare, puntualizzando altresì che nel frattempo sono state realizzate opere pubbliche per decine di miliardi di vecchie lire.

2.4: Titolo IV – Spese per servizi per conto terzi

La previsione è immutata rispetto all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e si conferma sul versante della spesa quanto evidenziato al Titolo IV delle entrate.

CONCLUSIONE

La sintetica esposizione dei contenuti del Bilancio rende conto della generale situazione finanziaria dell'ente e delle scelte politico – amministrative che la ispirano per l'esercizio finanziario 2011 e Pluriennale 2011 – 2013.

Un obiettivo primeggia su tutti: la salvaguardi degli equilibri di bilancio e il rispetto, per quanto dipendente dalla nostra volontà, delle regole del Patto di Stabilità Interno.

A qualcuno può sembrare poco, ma la regolarità dei conti è fondamentale per il presente e per il futuro del paese; non perseguirla sarebbe da irresponsabili e la si pagherebbe a caro prezzo.

Per dieci anni l'importante risultato è stato conseguito senza intervenire, fatta eccezione per la TARSU e non sempre per incrementarla, sui tributi locali, neanche per recuperare i maggiori costi dei servizi a domanda individuale e nonostante la continua, progressiva e consistente riduzione dei trasferimenti dallo Stato.

Le entrate tributarie dell'ente, a seguito degli accertamenti attivati dal 2009 ed in corso di realizzazione, subiranno un incremento, con il duplice importante risultato di una più equa distribuzione dell'imposizione tributaria, attraverso il recupero di sacche di evasione, e di una maggiore disponibilità di risorse proprie da destinare alla realizzazione di importati opere pubbliche e servizi. L'aggiornamento delle banche dati consentirà inoltre, risultato non di secondaria importanza, di aumentare la base imponibile, coprendo i maggiori costi di determinati servizi, quello di igiene urbana tra tutti, senza incrementare l'onere a carico di quanti hanno sempre corrisposto il dovuto.

La riduzione della Tassa Rifiuti Solidi Urbani, unico comune in controtendenza, del 5% per il 2011 è la concreta dimostrazione della bontà del percorso intrapreso e della fondatezza di quanto sostenuto e fatto.

Per quanto ci riguarda, occorre proseguire sulla strada del rigore, attivando ulteriori, idonee iniziative per l'affermazione del principio, etico prima che politico, della giustizia tributaria, recuperando sacche di evasione che sicuramente esistono e che non possono essere più tollerate.

Ciò anche nella prospettiva del federalismo fiscale, che sembra obiettivo comune a tutte le forze politiche presenti in Parlamento, anche se ancora nebuloso e incerto nei contenuti, dal quale in tanti dicono che il Meridione possa trovare motivo di responsabilizzazione, miglioramento e sviluppo, superando la vecchia logica dell'assistenzialismo e della dipendenza.

Induce a riflettere tuttavia il fatto che la riforma federale dello Stato sia iniziata dalla coda anziché dalla testa e questo insospettisce, sia per il ricatto esercitato dalla Lega nord sulle politiche del Governo nazionale, che per l'accondiscendenza di quanti abbiamo eletto per rappresentarci in Parlamento.

A meno di strumentalizzazioni, è sufficiente darsi uno sguardo intorno per rendersi e render conto che in altre amministrazioni, e sono tantissime, senza distinzione di schieramento e colore politico, sono stati operati ben altri incrementi dei tributi locali, spesso portati al massimo consentito.

Una volta di diceva che l'erba del vicino è sempre più verde; oggi non si fa neanche questo, sapendo di poter essere smentiti.

I PROGRAMMI

Le schede che seguono non devono essere lette per compartimenti stagno, ma come parti complementari di un *unicum* nel quale si sostanzia l'agire dell'Amministrazione comunale nel 2011, nella consapevolezza che la sua realizzazione non dipende solo dalla volontà del governo dell'ente locale, ma da una serie di condizioni che codeterminano, positivamente o negativamente, i risultati dell'attività amministrativa.

Molti obiettivi, benché riportati in specifica sezione dell'attività amministrativa, sono poi trasversali alla stessa e comuni a più ambiti.

VIABILITA’ E CONTROLLO DEL TERRITORIO

Tutte le opere del complesso sistema della fogna nera, già assunte in carico da Acquedotto Pugliese, sono state avviate all’esercizio e numerosi sono i collegamenti già effettuati, con grande sollievo per i cittadini e per l’ambiente.

Allo stesso modo risulta quasi a compimento la procedura per il completamento della rete di distribuzione del gas metano, come da convenzione, e numerose sono le utenze collegate.

Si ha motivo di ritenere che almeno per il prossimo biennio Taurisano continuerà ad essere interessata da una serie di lavori per la massima fruizione dei servizi della fogna dinamica, della rete idrica e del gas metano, anche perché, superata la fase dei collegamenti volontari, si passerà, almeno per la fogna nera e la rete idrica, alle ordinanze.

In simile situazione risulta inutile e controproducente spendere pubblico denaro per la definitiva sistemazione delle strade, che resta comunque un obiettivo per il prossimo futuro, la cui concretizzazione richiederà quasi certamente risorse proprie di bilancio.

Nell’immediato si opererà con i ripristini, pretendendo ed imponendo, dove si rendesse necessario, che gli stessi vengano eseguiti come da contratti, fatta salva la valutazione della opportunità di attivare forme e modalità di intervento, positivamente sperimentate in altri contesti.

A tal fine il Comune si è già dotato di specifico Regolamento per la manomissione del suolo pubblico.

Cogliendo eventuali opportunità di specifici finanziamenti, in forma singola o associata, che nel frattempo dovessero concretizzarsi, necessiterà dotarsi di un Piano Traffico interno, razionalmente collegato con quello intercomunale, che interpreti al meglio le esigenze della Città, dei suoi abitanti e della salute dell’ambiente e di chi lo abita. Saranno comunque posti in essere interventi capaci di rimediare a specifiche situazioni di difficoltà, da tempo note e non più rinviabili.

Apprezzabili risultati possono essere conseguiti da una adeguata applicazione delle norme del Codice della strada e delle fondamentali regole della civile convivenza. A tal proposito necessita il

responsabile impegno di quanti allo scopo preposti e soprattutto del Corpo di Polizia Municipale, che rappresenta il braccio operativo dell'Amministrazione comunale a difesa dei diritti del cittadino e per il rispetto, anche attraverso interventi coercitivi, delle leggi dello Stato e dei Regolamenti che il Comune si è dato.

Priorità assoluta sarà data all'assolvimento delle specifiche funzioni del Corpo, esternalizzando i servizi tributari minori come le pubbliche affissioni e la riscossione del COSAP.

Parimenti occorrerà adottare un nuovo Regolamento per il Corpo di Polizia Municipale, rispondente ai tempi ed alle sopraggiunte normative, valutando altresì, compatibilmente con le risorse e le disposizioni di legge , la possibilità del suo potenziamento ed armamento.

D'intesa con le scuole, poi, si proseguirà nell'attività di educazione stradale dei ragazzi e delle ragazze per sempre meglio responsabilizzare a condotte rispettose di sé e degli altri.

Importante, per il conseguimento degli obiettivi di cui sopra, la recente adozione del Regolamento istitutivo del passi carrabili e dei nonni vigile.

PERSONALE

I provvedimenti adottati nel corso degli anni precedenti, compresi i concorsi e le relative assunzioni, hanno consentito di rimediare, per quanto possibile, alle carenze dell'organico.

La riapertura della Biblioteca comunale, il recupero funzionale della casa natale del filosofo Giulio Cesare Vanini e di alcuni ambienti del Palazzo municipale, l'attivazione del Centro per l'accesso a servizi digitali avanzati presso la biblioteca comunale "Antonio Corsano" impongono una seria, attenta e serena valutazione della situazione, individuando forme di gestione dei predetti servizi che risultino compatibili con le norme vigenti, la situazione economico - finanziaria del Comune e con le esigenze degli stessi.

La considerazione, naturalmente, vale per tutti i servizi comunali che, per legge, non debbano essere erogati direttamente dall'Amministrazione.

La dovuta attenzione sarà prestata a percorsi come il servizio civile e gli stages formativi, già utilizzati con positivi risultati, anche se le risorse governative in materia sono state fortemente ridimensionate.

La esternalizzazione di servizi, anche privi di rilevanza economica, può rappresentare una valida opportunità, come pure il ricorso, in ossequio al "principio di sussidiarietà", alla autonoma iniziativa di cittadini singoli e associati per lo svolgimento di attività di interesse generale, per non dire delle opportunità offerte dal volontariato sociale.

SERVIZI SOCIALI

L’auspicio è che le politiche d’ambito possano definitivamente decollare, posto che la precedente triennalità ha evidenziato non poche lacune e difficoltà.

Si rimanda, per quanto riguarda gli obiettivi ed i contenuti dell’azione amministrativa, al Piano Sociale di Zona del Distretto Socio – Sanitario di Casarano, costituito dai comuni di Collepasso, Matino, Parabita, Ruffano, Supersano, Taurisano e Casarano, ente capofila.

Restano confermati gli interventi integrativi autonomamente posti in essere dall’amministrazione comunale rispetto a quelli del Piano d’Ambito.

Il Servizio di trasporto scolastico degli studenti diversamente abili frequentanti le scuole superiori, per legge regionale, è nelle competenze dell’Ambito sociale.

Quanto al trasporto dei bambini della scuola dell’infanzia, nel rispetto del regolamento comunale vigente, sarà riattivato con modalità analoghe a quelle del 2010 ed a costo zero per gli utenti.

Sarà avviato all’esercizio il Centro minori realizzato presso la ex Casa d’Infanzia di Via Lecce e si opererà, come già fatto, per la realizzazione, con fondi regionali assegnati tramite l’ambito, di ulteriori strutture e servizi, come il Centro Sociale Polivalente per Anziani “Terza Età” e il Centro Educativo “Giovani Minori Protagonisti”.

Il volontariato costituisce una risorsa fondamentale per l’attuazione di politiche sociali che vedono le istituzioni sinergicamente collaborare con il territorio in regime di corresponsabilità ed è obiettivo dell’amministrazione avvalersene.

L’ acquisizione dei beni oggetto di confisca alla criminalità rappresenta una ulteriore opportunità per potenziare i servizi in essere, anche in collaborazione col volontariato locale. Per tali beni sono stati richiesti ed ottenuti, previa presentazione di specifici progetti di ristrutturazione e recupero funzionale, adeguati finanziamenti dallo Stato e dalla Regione.

Uno scenario completamente nuovo potrà riguardare la destinazione di alcuni immobili comunali, sui quali potranno essere realizzate strutture e servizi per l'intera comunità, in grado di offrire risposta ad esigenze di quanti vivono situazioni di disagio familiare.

ISTRUZIONE, CULTURA, ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE

Si conferma la bontà del rapporto con le scuole presenti sul territorio, il cui contributo alla vita della comunità, al di là della funzione istituzionale, è di assoluto e consolidato livello.

L'intendimento di rendere disponibili risorse in esse presenti, come tra l'altro gia previsto dal Protocollo di Intesa allo scopo sottoscritto, e l'attivazione in locali scolastici di ulteriori servizi per i giovani, fruibili in orario non curriculare, rappresentano un ulteriore avanzamento nella direzione della apertura della scuola, anche in senso fisico, alle esigenze del territorio.

Significativa, da questo punto di vista, la riorganizzazione delle rete scolastica comunale in due poli comprensivi a partire dall'anno scolastico 2011 – 2012, l'attivazione delle "sezioni primavera" nella scuola dell'infanzia, del "tempo pieno" nella scuola primaria e del tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado.

Analogo percorso sarà attivato con le altre agenzie formative presenti nel Comune, con particolare riguardo per le Parrocchie, sempre più attente alle dinamiche che investono il tessuto sociale della comunità ed ai fermenti delle giovani generazioni.

Meritevole di menzione, per le finalità di cui sopra, la concessione in comodato d'uso gratuito alla Parrocchia "Maria SS. Ausiliatrice" dell'area alla stessa adiacente, che conserva comunque il suo uso pubblico.

Va consolidandosi il rapporto con l'imprenditoria locale, la cui disponibilità a sostenere, attraverso la sponsorizzazione, iniziative di forte impatto sociale e di elevato gradimento, ha dato buona prova per la Fiera Regionale Expo Primavera negli anni precedenti e in occasione dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia.

Sono esempi che stimolano a continuare, forieri di ulteriori, importanti traguardi, anche con riferimento a quanto previsto dalla finanziaria in materia di valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale e di realizzazione di progetti di arredo urbano o di interesse locale da parte dei cittadini.

ATTIVITA’ PRODUTTIVE

Non si può che proseguire nel percorso intrapreso, ponendo attenzione ad interventi strutturali e ad iniziative promozionali.

Expo Primavera, e non solo, rappresenta un appuntamento ormai consolidato, che necessita di un ulteriore salto di qualità, sia nella organizzazione che nella logistica.

La coincidenza col momento elettorale e le sopraggiunte difficoltà finanziarie non hanno consentito che l’evento si svolgesse nello stesso periodo dei precedenti anni. Sarà premura dell’Amministrazione eletta il 15 e 16 maggio 2011 valutare la realizzazione dell’evento anche per il corrente anno.

Si lavorerà per la nascita di uno specifico organismo, nel quale l’Amministrazione comunale non mancherà di fare la sua parte, che si farà carico dell’evento nei suoi molteplici aspetti. Parimenti, utilizzando lo strumento urbanistico vigente, e soprattutto il Piano Urbanistico Generale (PUG) di prossima adozione, si cercherà di migliorarne la logistica, ampliando la superficie espositiva e ricercando opportunità di finanziamento da utilizzare allo scopo.

In ambito strutturale, compatibilmente con i vincoli imposti dal patto di stabilità interno, preso atto delle sopraggiunte disposizioni della Suprema Corte in materia di espropri, sarà ripreso il percorso per l’ampliamento, come da previsione del Piano regolatore generale, dell’area destinata agli insediamenti produttivi, valutando modalità di acquisizione diverse da quella inizialmente prevista, accelerando le procedure di realizzazione e ponendo in essere modalità regolamentari per l’assegnazione dei lotti che evitino gli inconvenienti della precedente esperienza. Sono disponibili le risorse per lo spostamento dell’elettrodotto che attraversa l’area interessata all’ampliamento e non si mancherà di ricercare risorse per la realizzazione di opere e servizi in grado di abbattere i costi dell’area per quanti, su iniziativa dell’Amministrazione, hanno già manifestato e manifesteranno interesse all’assegnazione di lotti.

Responsabile attenzione sarà rivolta al tema della produzione di energia da fonti rinnovabili, nel rispetto della normativa in materia, anche per evitare che Taurisano abbia, soprattutto in conseguenza della ristrettezza del territorio, solo a subire le conseguenze di scelte altrui, senza beneficio alcuno.

Si sta valutando il percorso per rendere disponibili i lastricati solari di pubblici edifici, e non solo quelli, per l'insediamento di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

AMBIENTE

Gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la gestione del ciclo dei rifiuti, dei quali si prevedeva la soppressione entro il 31 marzo 2011, sono stati prorogati sino a dicembre 2011.

Che cosa accadrà dopo quella data, al momento non è dato sapere.

Taurisano, insieme ad altri 23 Comuni del Sud Salento, fa parte dell'ATO Le/3, la cui situazione non è delle migliori, soprattutto dal punto di vista finanziario, per i debiti accumulati da diverse amministrazioni locali nei confronti del Consorzio e delle imprese che gestiscono impianti e servizi.

Va seguita con la dovuta attenzione, per evitare di subire danni per causa altrui.

Dal dicembre 2007 è stato avviato il nuovo servizio di igiene urbana, esternalizzato a seguito di specifica procedura di gara indetta dall'Ato Le/3, che risulta del tipo porta a porta, con raccolta differenziata spinta, fortemente innovativo ed in linea con le più recenti disposizioni comunitarie, nazionali, regionali e provinciali in materia, in grado di garantire il raggiungimento della percentuale di differenziazione prevista dalle disposizioni vigenti, pena l'applicazione di specifiche sanzioni.

I risultati fanno ben sperare, pur se complesso e necessitante di intervento è il problema della gestione del rapporto contrattuale con l'impresa, che passa attraverso il Consorzio ATO Le3, compreso quello con i soggetti gestori della ex discarica e dei nuovi impianti.

Il contenzioso attivato col soggetto gestore della ormai dismessa discarica in contrada "Burgesi" ha visto soccombere l'impresa in merito alla determinazione della tariffa di conferimento dei rifiuti relativamente alla gestione del sopralzo, con positive ripercussioni per i Comuni conferenti, che, per Taurisano, sono quantificabili in circa 130.000 euro.

Per le prossime gare di appalto, fatto salvo quanto potrà accadere agli ATO, si è orientati a procedere per Ambiti di Raccolta Ottimali (ARO), il cui dimensionamento sarà convenuto tra ATO e Regione.

Il Protocollo d'Intesa Interistituzionale sul territorio delle cave, regolarmente sottoscritto, è fermo a causa del disimpegno dei soggetti privati interessati, determinato dalla congiuntura della finanza internazionale.

Quanto concretizzato resta comunque in piedi e valido, soprattutto nelle implicanze interistituzionali, è può essere ripreso in qualunque momento, anche per opportunità diverse da quella inizialmente prospettatasi.

Il progetto per l'adeguamento a norma delle opere terminali della fogna pluviale, di sicuro e positivo impatto ambientale, finanziato dalla Regione Puglia e per lungo tempo sospeso insieme a quelli degli altri comuni, è in corso di completamento.

La rete idrica urbana, dopo la esecuzione dei lavori di risanamento, dimostra buoni livelli di efficienza e sono venute meno, si auspica definitivamente, le solite criticità della stagione estiva.

L'attivazione dell'idrante AQP in Contrada Livola ha risolto il problema dell'approvvigionamento idrico delle famiglie non collegate alla rete.

La convenzione ex articolo 30 del TUEL tra i Comuni di Acquarica del Capo, Presicce, Taurisano ed Ugento, denominata "Terre del Sole e del mare", ha prodotto e produrrà ottimi risultati, come pure quella allargata alla partecipazione del Comune di Casarano per l'accesso a finanziamenti dell'iniziativa regionale Sistemi Ambientali e Culturali (SAC).

Ulteriore opportunità quella derivante dalle risorse del Por 2007 – 2013, soprattutto in ambito Area Vasta "Salento 2020", per le quali Taurisano ha presentato le proprie proposte progettuali.

URBANISTICA

Sono state poste in essere una serie di iniziative in materia di urbanistica, sia per risolvere alcune incongruenze del Piano regolatore generale, sia per informare i cittadini e i tecnici delle opportunità che lo stesso offre.

I recenti deliberati del Consiglio comunale vanno in questa direzione e si spera possano costituire stimolo per ulteriori realizzazioni.

I limiti del Prg sono noti, ma non si può neanche lontanamente pensare che lo stesso sia superato o che costituisca un freno all'edilizia.

L'Amministrazione ha fatto e continuerà a fare la sua parte, ma necessita altrettanto impegno e responsabilità da parte di tutti, professionisti del settore per primi.

Il Piano regolatore non deve essere considerato solo come strumento per la realizzazione di nuovo edificato, ma deve essere valutato e concretizzato nei suoi molteplici e non meno importanti riflessi su tutto il territorio comunale, urbano e non, dalla campagna alla Città, dal centro storico alle periferie, dalla zona per gli insediamenti produttivi all'edilizia economica a popolare.

Il paese è vivo e vitale se nessuna di queste componenti soffre e muore ed a tale scopo saranno assunte iniziative, anche con agevolazioni tributarie e premialità, tese ad evitare situazioni di degrado e abbandono, tanto nelle periferie, quanto nel centro antico.

Chi conosce il paese sa di cosa stiamo parlando e chi lo ama non può non farsene carico.

Superate alcune difficoltà, si è nella condizione di conferire incarico per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG).

Una situazione ormai avviata a soluzione è quella relativa alla riattivazione dei cantieri per la costruzione dei diciotto alloggi Erp da parte dell'Iacp, da lungo tempo sospesi.

Importanti e positive novità si prospettano relativamente alla vincolistica del Piano regionale sull'assetto idrogeologico ed alla realizzazione delle previsioni del relativo studio comunale.

In materia di condono edilizio, si richiama quanto in altra parte della seguente relazione riportato sui possibili sviluppi normativi.

Particolare attenzione merita l'ormai indifferibile questione delle rivisitazione dei confini territoriali con il Comune di Ugento, richiesta e sollecitata sino all'ultimo momento, con esito non positivo.

Si auspica che il rinnovo dei Consigli comunali delle due Città possa favorire un approccio condiviso; se così non dovesse risultare, anche in conseguenza della modifica del Regolamento regionale in materia a seguito di specifica sentenza della Corte Costituzionale, occorrerà comunque procedere per come la norma consente.

LAVORI PUBBLICI

Si rimanda all'allegato Programma delle opere pubbliche, con la consapevolezza, sostenuta dai fatti, che l'attivazione del POR Puglia 2007 – 2013 rappresenta una opportunità irripetibile per la elaborazione di progetti e l'acquisizione di risorse per realizzare opere delle quali si avverte l'esigenza, ritenute strategiche per il futuro della Città.

Per conseguenza, avendo sempre proposto ed adottato programmi di opere pubbliche realistici, veritieri e finanziati o finanziabili, siamo fiduciosi di operare una serie di interventi in corso d'opera per aggiornare ed adeguare i programmi.

Nel frattempo sono attivamente seguite tutte le iniziative, in forma singola o associata, da Area Sistema ad di Area Vasta, dall'associazione intercomunale "Terre del sole e del mare" alle altre opportunità che si riterrà perseguire, non esclusa l'adesione, opportunamente verificata e condivisa, di aderire a specifica Unione di Comuni..

Non trascurabile il fatto che, nonostante i vincoli del Patto di Stabilità Interno, le risorse comunitarie rappresentano l'unica possibilità per realizzare opere pubbliche necessarie per la comunità.

Da valutare poi, per specifici iniziative, il ricorso al Projet financing.

RAGIONERIA, FINANZE, TRIBUTI

Obiettivo primario resta la corretta gestione della finanza locale, senza avventurismi e con elevato senso di responsabilità.

E’ un dato di fatto da tutti riscontrabile che i trasferimenti dallo Stato risultano in costante decremento e che la fiscalità locale, alla quale quest’anno non si è fatto ricorso, non consente più di tanto; come è certo l’elevato tasso di rigidità del bilancio del Comune.

Gli accertamenti in materia di TARSU hanno dato ottimi risultati ed il temuto contenzioso è stato limitatissimo.

Bisognerà proseguire nel percorso tracciato, estendendolo ad altri ambiti e tributi.

Lo impone anche il Federalismo fiscale comunale, nonostante le riserve manifestate.

Occorre puntare essenzialmente sulla intercettazione di risorse esterne, nazionali e comunitarie per dare risposta ai tanti problemi della Città ed attivare, col concorso del privato, percorsi capaci di garantire servizi a costi il più possibile contenuti, creare lavoro, sviluppo e ricchezza, fonti, a loro volta, di entrate per il Comune.

CONCLUSIONE FINALE

La presente relazione, lungi dall'essere esaustiva, traccia per grandi linee il percorso amministrativo del periodo di riferimento del Bilancio di previsione che si propone per l'approvazione al Consiglio comunale e rappresenta di per sé un programma di massima, meglio definito nel conseguente Programma degli obiettivi e relativo Peg finanziario.

Come il Bilancio, non è definitiva ed intoccabile, ma aggiornabile in qualunque momento, per sopraggiunte esigenze, situazioni e disponibilità.